



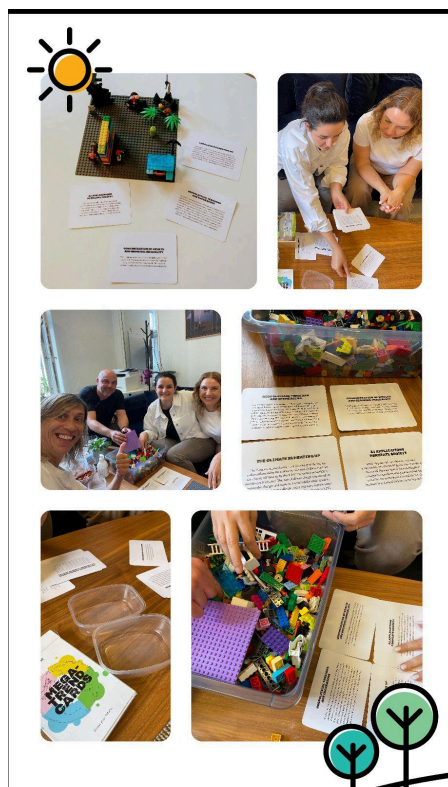
We are part of nature

Sabato 26 luglio siamo partite per Helsinki con una domanda fondamentale: **come possiamo, noi insegnanti di oggi, introdurre efficacemente l'educazione ambientale nelle nostre classi?** In un'epoca segnata da crescenti sfide ecologiche e climatiche, l'educazione ambientale rappresenta una delle frontiere più importanti e urgenti del nostro lavoro pedagogico.

Il nostro obiettivo era chiaro: comprendere come **aumentare la conoscenza degli studenti sugli ecosistemi e sui problemi ambientali**, senza però cadere nella trappola del pessimismo o della paura. Al contrario, utilizzando strategie per **promuovere la speranza** e trasformare la consapevolezza ambientale in energia positiva per il cambiamento.

Durante il percorso formativo ci siamo concentrate su alcune questioni centrali:

- Come incoraggiare la cittadinanza attiva tra gli studenti in materia di sviluppo sostenibile,
- Quali metodologie pedagogiche possono catturare davvero l'attenzione e l'interesse dei nostri alunni,
- Come rendere tangibile e comprensibile il concetto che tutti noi siamo parti della natura e quindi interconnessi e interdipendenti.



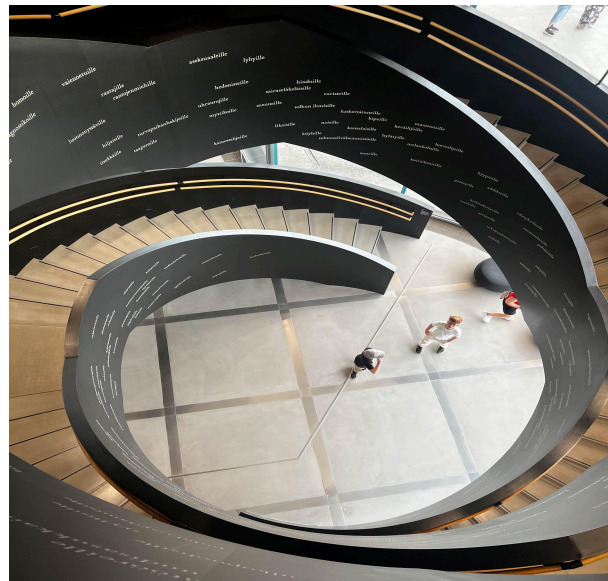
Il modello educativo finlandese ci ha offerto risposte concrete a questi interrogativi attraverso l'approccio eco-sociale, che unisce

Apprendimento esperienziale nella natura;
responsabilità sociale verso la comunità;
Sostenibilità come stile di vita integrando perfettamente la dimensione ambientale con quella sociale e civica dell'educazione.



La metodologia che abbiamo sperimentato va ben oltre la semplice trasmissione di nozioni: **si tratta di un vero e proprio cambio di paradigma che pone la relazione con la natura al centro dell'esperienza educativa**: non si tratta solo di insegnare la teoria sui cambiamenti climatici, ma di creare una vera e propria mentalità eco-sociale nei nostri bambini trasformando ogni studente in un cittadino consapevole e attivo nella costruzione di un futuro sostenibile.

Centrali per comprendere questo tipo di approccio sono state le attività all'aperto nel centro città e sulle isole di Mustimäki (isola dei mirtilli) e Saurasaari dove abbiamo potuto sperimentare come l'apprendimento outdoor, interattivo e coinvolgente, supporta curiosità e collaborazione; durante queste attività abbiamo alternato momenti di osservazione silenziosa della natura e attività di gruppo dinamiche, che ci hanno fatto sentire naturalmente connesse con le persone e con l'ambiente circostante!



Ci ha colpito molto anche il concetto di "Sisu" - quella determinazione tipicamente finlandese - applicata all'educazione ambientale. I bambini non devono essere solo informati sui problemi, ma attivamente coinvolti nelle soluzioni!

Dobbiamo confessare che, da persone che soffrono particolarmente il caldo, siamo partite per la Finlandia con un certo sollievo, felici di trascorrere una settimana al fresco del Nord Europa. Abbiamo preparato la valigia di conseguenza, con maglioni e giacche leggere.

Invece, ci siamo ritrovate ad affrontare un clima caldo e umido davvero faticoso da sopportare, reso ancora più difficile da un guardaroba completamente inadeguato alla situazione. Le giornate afose di Helsinki e le escursioni sotto il sole cocente delle isole sono state una sfida inaspettata.

Questa esperienza personale, apparentemente marginale, si è rivelata invece una lezione potentissima: il cambiamento climatico è già una realtà tangibile, non una minaccia futura. Vedere la capitale finlandese alle prese con temperature "tropicali" ha reso concreto quello su cui stavamo lavorando.

Non c'era bisogno di ulteriori conferme scientifiche: il cambiamento climatico era lì, presente nella nostra esperienza quotidiana di una settimana che doveva essere "al fresco" e invece ci ha costretti a cercare ombra e refrigerio come se fossimo state in piena estate mediterranea.

Questa consapevolezza vissuta sulla nostra pelle ha aggiunto un valore inestimabile al corso: ora, quando parleremo di cambiamento climatico in classe, avremo non solo strumenti pedagogici raffinati, ma anche una testimonianza diretta e personale di quanto sia urgente e reale la sfida che aspetta le nuove generazioni.

Laura, Chiara e Milena

